



COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

COPIA

N. Reg.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2
del 3/02/2010

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO GENERALE DI SVILUPPO.

L'anno **duemiladieci**, addì **tre**, del mese di **febbraio**, alle ore **18** e minuti **30**, nella sala consiliare. Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale si è riunito in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
PIZZI CLAUDIO	SINDACO	X	
FOTI Pietro	CONSIGLIERE	X	
CALDERONI ALCIDE	CONSIGLIERE	X	
GIULIANO Ivano	CONSIGLIERE	X	
PATTONI ROBERTO	CONSIGLIERE	X	
TRISCONI MARA	CONSIGLIERE	X	
NACCA Lorenzo Biagio	CONSIGLIERE	X	
RAVIOL DANIELA	CONSIGLIERE	X	
GUIGLIA MARCO	CONSIGLIERE	X	
RICHETTI Grazia	CONSIGLIERE	X	
RAPETTI GIORGIO	CONSIGLIERE	X	
GIUDICI MAURO	CONSIGLIERE		X
DELLAVEDOVA PAOLO	CONSIGLIERE	X	
BIGOTTA SEVERINO	CONSIGLIERE	X	
GUINZONI MARINA	CONSIGLIERE	X	
CALDERONI ELISA	CONSIGLIERE	X	
TOGNO BARBARA	CONSIGLIERE	X	
Totale		16	1

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
FERRARIS CARLETTO	ASSESSORE ESTERNO	X	

Partecipa il Segretario Comunale **OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **PIZZI CLAUDIO** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il Sindaco rende noto:

- che il Piano Generale di Sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli enti locali;
- che lo stesso riporta le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione per il periodo 2009-2014, sviluppandosi in un orizzonte temporale che abbraccia l'intero mandato elettivo;

Ravvisata la necessità invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito;

Il Sindaco
F.to Claudio Pizzi

Sulla proposta di deliberazione di cui sopra esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18.8.2000, n. 267 il Segretario Comunale che qui di seguito sottoscrive

Il Segretario Comunale
F.to Antonella Obertini

Sulla proposta di deliberazione di cui sopra, su richiesta dell'Amministrazione, esprime parere favorevole di legittimità ai sensi dell'art. 97 comma 2 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 il Segretario Comunale che qui di seguito sottoscrive

Il Segretario Comunale
F.to Antonella Obertini

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della proposta avanti estesa;

Visto il documento allegato alla predetta proposta;

Preso atto della relazione del Sindaco;

Sentita la dichiarazione di voto del capogruppo consiliare "Vivere Casale" che procede alla lettura di un documento che viene allegato al presente atto sotto la lett. A);

Visto l'art. 165 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 11, n. 5 contrari (Guinzoni, Dellavedova, Calderoni Elisa, Bigotta, Togno) espressi per alzata di mano da n. 16 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di approvare il Piano Generale di Sviluppo contenente le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione, così come previsto dall'art. 165 comma 7 del TULCP approvato con D.Lgs. 267/2000, nel testo che si allega al presente atto a farne parte integrante e sostanziale.

**COMUNE DI
CASALE CORTE CERRO**

PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2009

(Mandato elettivo 2009 - 2014)

INDICE

Il piano generale di sviluppo	
Introduzione al piano di sviluppo	1
Organizzazione politica e amministrativa	
Giunta e deleghe operative	2
Organizzazione dell'ente	3
Personale e dotazione organica	4
Valorizzazione del patrimonio	5
Gestione del territorio e delle risorse	
Popolazione e crescita della societa'	6
Territorio e valorizzazione dell'ambiente	7
Economia e sviluppo delle potenzialita'	10
Accordi e convenzioni	
Organismi gestionali ed economie di scala	11
Convenzioni e altri accordi negoziali	13
Vincoli di bilancio e contribuzione esterna	
Programmazione e vincoli di bilancio	14
Disponibilita' di mezzi straordinari	15
Indebitamento e ricorso al credito	16
Servizi offerti e politica tributaria	
Finanziamento della gestione corrente	17
Politica tributaria	18
Servizi offerti al cittadino	19
Opere pubbliche e scelte d'investimento	
Finanziamento degli investimenti	20
Politica d'investimento	21



IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

INTRODUZIONE AL PIANO DI SVILUPPO



Il piano generale di sviluppo (PGS) riporta le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione per il periodo 2009-2014, sviluppandosi in un orizzonte temporale che abbraccia l'intero mandato elettivo.

Questo strumento tende ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione in modo da tradurre gli indirizzi di carattere generale in obiettivi chiari e perseguibili.

Ci si colloca a pieno titolo, pertanto, nel processo di programmazione politica, spesso trascurato a favore di una impostazione più orientata verso l'aspetto contabile, e con lo scopo dichiarato di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'art.165, comma 7, del Testo unico degli enti locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee di azione dell'ente nell'organizzazione, nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nella gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti da realizzare.

Questo strumento, ancora poco conosciuto e spesso relegato a fare parte dell'affollato mondo delle previsioni normative in parte disattese, è stato di recente rivalutato dall'Osservatorio per la Finanza e contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno. Con il principio contabile n.1 "Programmazione e previsione del sistema del Bilancio" - approvato nel luglio del 2003 ma profondamente rivisto con il successivo aggiornamento avvenuto nel 2009 - la norma è uscita dall'ambito del generico per assumere connotati ben più definiti. L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adequatezza.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del "sistema di bilancio" (Relazione previsionale e programmatica e Bilancio pluriennale) nei quali l'aspetto contabile spesso oscura la parte tipicamente programmatoria. Collegando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto alle due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio, e cioè il Bilancio pluriennale e la Relazione programmatica, dove l'aspetto contabile assume invece un'importanza predominante.

Va infine precisato che per il primo triennio, le previsioni del PGS coincidono, in linea generale, con la programmazione contenuta nei documenti finanziari che saranno approvati dal consiglio comunale durante la sessione dedicata al Bilancio preventivo.

Per questo motivo si è preferito non riportare i dati contabili del primo triennio, già esposti nella Relazione previsionale e programmatica, mentre ci si è volutamente astenuti dall'ipotizzare valutazioni economiche riferite all'ultimo biennio del mandato, troppo lontane nel tempo e del tutto soggette al mutevole quadro normativo.

Il Sindaco



ORGANIZZAZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA



GIUNTA E DELEGHE OPERATIVE

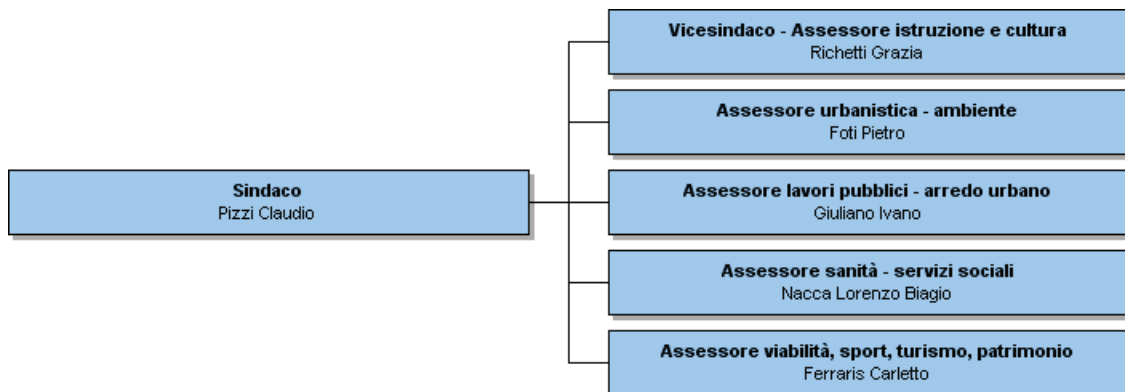
Organo esecutivo e governo dell'ente

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il sindaco attribuisce agli assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze.

E' stata inoltre attribuita al consigliere Giorgio Rapetti la delega alle politiche giovanili.



ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Struttura tecnica e compiti di gestione

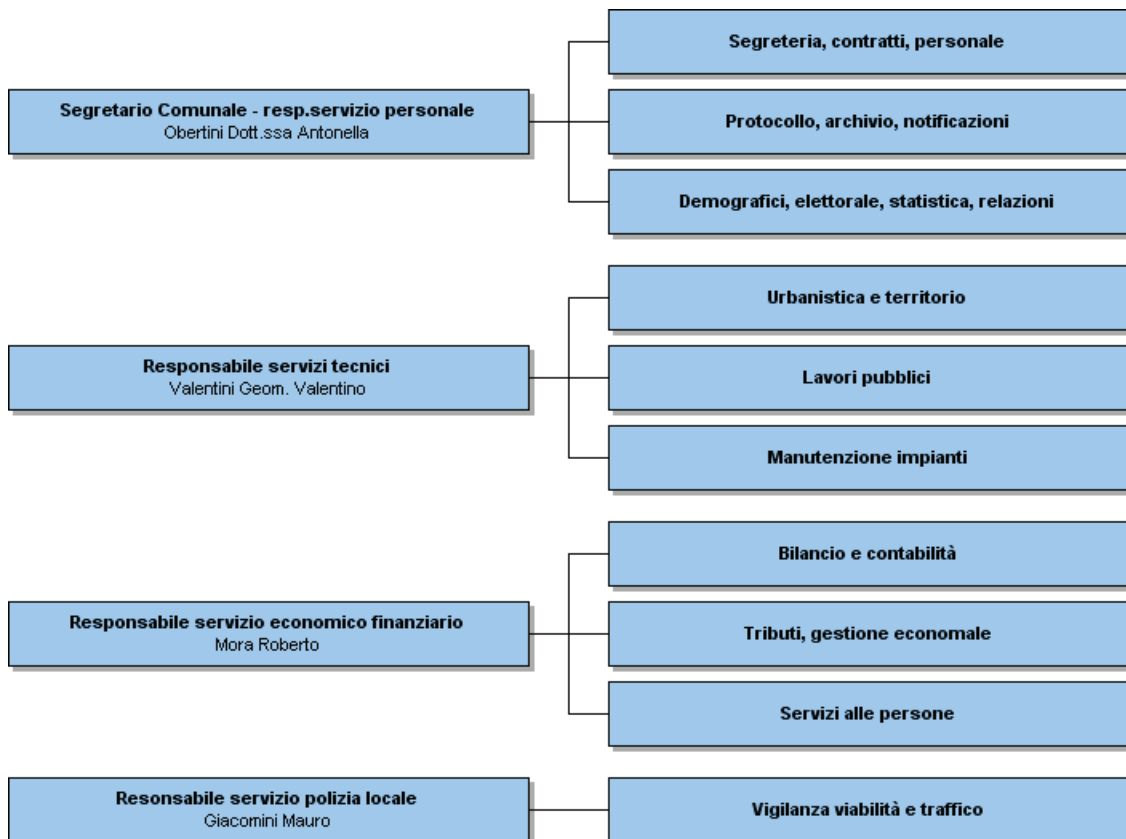
Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica.

I responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere preventivo di indirizzo, unito ad un successivo controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato Piano esecutivo di gestione (PEG).

Gli obiettivi generali ed i programmi elaborati dagli organi di estrazione politica saranno mensilmente confrontati con i responsabili di servizio, circa la loro attuazione.



PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

L'organizzazione e la forza lavoro

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi. E questo è valido sia per l'ente pubblico che per l'impresa privata.

In base alla normativa vigente, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici mentre ai responsabili tecnici sono attribuiti i compiti operativi (atti di gestione) con la relativa dotazione di personale.

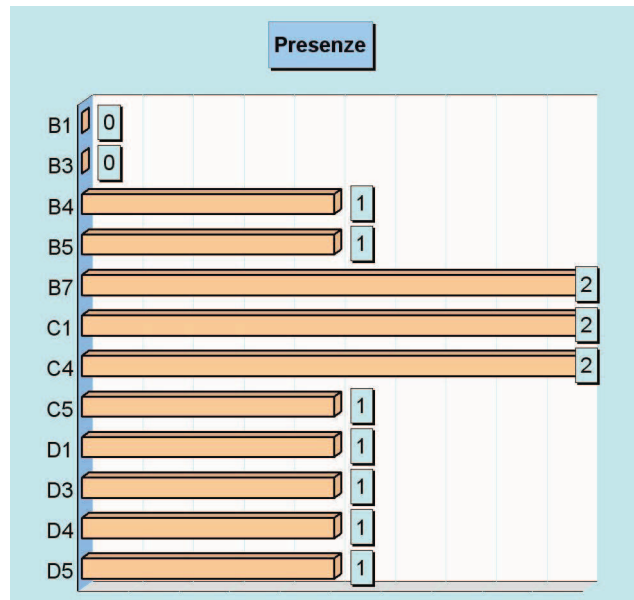
La politica delle assunzioni e quella delle sostituzioni, compresa l'individuazione del sistema premiante, sono decisioni che competano invece all'organo politico.

In questo contesto consideriamo importante e fondamentale investire in formazione e qualificazione delle risorse umane disponibili, migliorando costantemente il funzionamento dei servizi con nuove metodologie e tecnologie innovative.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	2	0
B3	1	0
B4	1	1
B5	1	1
B7	2	2
C1	3	2
C4	2	2
C5	1	1
D1	1	1
D3	1	1
D4	1	1
D5	1	1
Personale di ruolo	17	13
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		13



VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Infrastrutture e politica di bilancio

Il conto del patrimonio mostra in sintesi il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione di medio e lungo periodo.

Il margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'amministrazione sono influenzate anche dalla condizione in cui versa il patrimonio, per cui il grado di adeguatezza delle infrastrutture e il loro fabbisogno di manutenzione sono elementi che incidono nella pianificazione della spesa. Ma anche l'indebitamento accumulato (passivo) e il grado di esigibilità dei crediti (attivo) sono elementi di grande rilievo.

Anche talune norme collegate alla programmazione degli investimenti interessano la politica del patrimonio, come quelle che in certe circostanze consentono l'alienazione del patrimonio con la successiva destinazione del ricavato al finanziamento degli interventi in C/capitale. Rientrano in questa casistica le recenti norme speciali sul trasferimento gratuito degli immobili dello Stato agli enti locali.



Attivo patrimoniale 2008

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	9.353.849,48
Immobilizzazioni finanziarie	73.953,11
Rimanenze	0,00
Crediti	1.663.327,28
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	79.156,64
Ratei e risconti attivi	24.163,16
Totale	11.194.449,67

Composizione dell'attivo

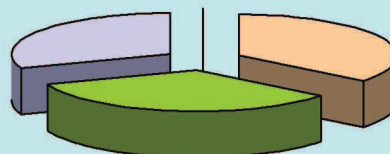


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2008

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	3.987.092,21
Conferimenti	3.786.792,03
Debiti	3.418.552,17
Ratei e risconti passivi	2.013,26
Totale	11.194.449,67

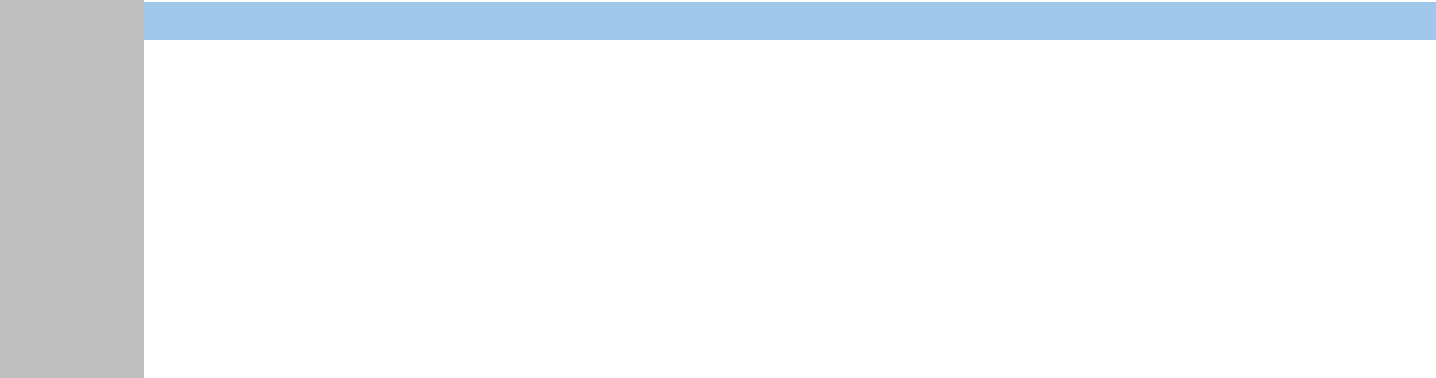
Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat



GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE



POPOLAZIONE E CRESCITA DELLA SOCIETA'

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano.

La composizione demografica assume tendenze, come l'invecchiamento, che l'amministrazione deve saper leggere e interpretare prima di pianificare lo sviluppo. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sull'organizzazione dei servizi e sulla politica d'investimento nel tempo.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (censimento 2001)

3.292

Movimento demografico

Popolazione al 01-01

(+)

3.501

Nati nell'anno

(+)

31

Deceduti nell'anno

(-)

35

Saldo naturale

(-)

-4

Immigrati nell'anno

(+)

114

Emigrati nell'anno

(-)

108

Saldo migratorio

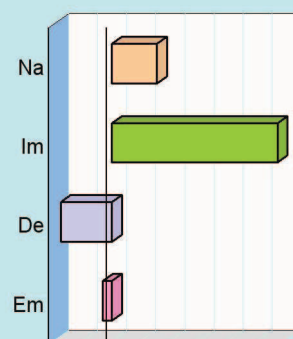
(+)

6

Popolazione al 31-12

3.503

movimento...



Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi

(+)

1.715

Femmine

(+)

1.788

Popolazione al 31-12

3.503

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)

(+)

219

Scuola dell'obbligo (7-14 anni)

(+)

274

Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)

(+)

492

Adulta (30-65 anni)

(+)

1.873

Senile (oltre 65 anni)

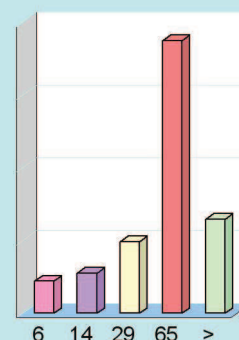
(+)

645

Popolazione al 31-12

3.503

per età...



TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Per raggiungere questi obiettivi si ritiene che lo strumento fondamentale debba essere una Variante Strutturale al PRGC, con caratteristiche tecniche tali da permetterne l'approvazione in tempi rapidi. Il progetto si baserà sullo studio preliminare del territorio casalese e delle esigenze della sua popolazione. Al fine di conoscere in modo più dettagliato il territorio è stato affidato a ditta specializzata l'incarico per i rilievi aerofotogrammetrici che permetteranno di studiare analiticamente i fenomeni relativi ai dissesti idro-geologici e l'aggiornamento cartografico del territorio. Sarà così possibile redigere uno strumento di pianificazione conforme alle esigenze del paese e, in particolare, in grado di dare risposte certe e scientificamente attendibili ai seguenti problemi rimasti tuttora irrisolti:

- recupero del patrimonio edilizio esistente, evitando il più possibile il consumo di altro territorio e puntando, in particolare, alla riconversione dei numerosi edifici industriali dismessi;
- recupero delle aree fabbricabili a suo tempo stralciate dall'ARPA per effetto dei rischi derivanti dalla pericolosità di alcuni corsi d'acqua e che, a seguito dei miglioramenti strutturali operati dalla precedente Amministrazione, risultano oggi in completa sicurezza;
- adeguamento del PRGC al Piano Paesistico Provinciale ed ai Piani Urbanistici sovracomunali;
- nuove norme per le aree comprese nei Nuclei di Antica Formazione;
- adeguamento e modifica dei vincoli geologici.

A margine della Variante strutturale è prevista una Variante Parziale (Variante non Variante) al vigente PRGC, che permetterà di approvare in tempi loto rapidi (sessanta giorni) alcune modifiche che riguardano:

- correzione di errori materiali;
- proposte contenenti aspetti di utilità pubblica;
- parziale modifica della normativa riguardante le aree libere all'interno dei Nuclei di Antica Formazione.



Territorio (urbanistica)**Piani e strumenti urbanistici vigenti**

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si (variante adottata il 21.07.2003)
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (D.G.R. 54-11976 del 04.08.2009)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	Si (S.U.E. commerciale - S.U.E. artigianale-industriale)

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

ECONOMIA E SVILUPPO DELLE POTENZIALITA'

Economia locale e contesto economico generale

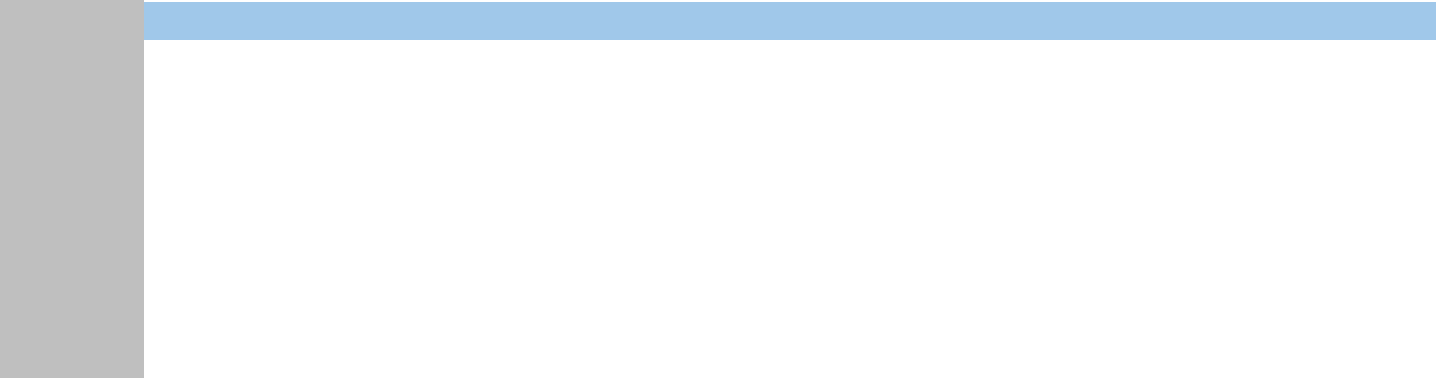
L'andamento dell'economia locale risente della crisi in atto, anche se gli indicatori macro economici sembrano segnalare che l'apice della recessione è già alle spalle. A fronte di questi timidi segnali di ripresa c'è la pesante eredità lasciata da questa burrasca economica che ha intaccato le finanze nazionali e il potere di acquisto delle famiglie, con l'aspetto preoccupante del tasso medio di disoccupazione che non accenna a diminuire.

Nonostante il contesto regionale risenta del diffuso senso d'incertezza sul futuro, bisogna incoraggiare con vigore la prospettiva di una ripresa dell'economia locale, anche se l'apporto del comune, per il ruolo istituzionale che ricopre, non può che avere un margine d'intervento residuale rispetto agli organi del governo centrale.





ACCORDI E CONVENZIONI



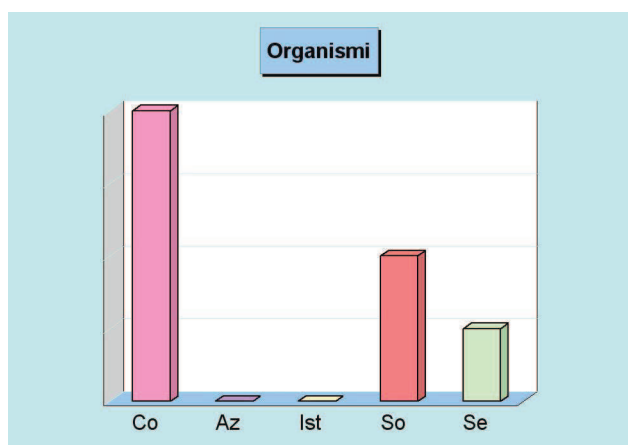
ORGANISMI GESTIONALI ED ECONOMIE DI SCALA

Gestione in economia o esternalizzazione

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala.

Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali

Tipologia	Num.
Consorzi	4
Aziende	0
Istituzioni	0
Società di capitali	2
Servizi in concessione	1
Totale	7

Con.Ser.VCO

Comuni associati	90 comuni delle provincie del VCO e di Novara	
Attività e note	smaltimento rifiuti solidi urbani	

Consorzio Case Vacanze Comuni Novaresi

Comuni associati	comuni delle provincie del VCO e di Novara	
Attività e note	soggiorni estivi marini e montani	

Consorzio Servizi Socio Assistenziali

Comuni associati	20 comuni del Cusio	
Attività e note	servizi sociali	

Istituto Storico per la Resistenza

Comuni associati	comuni delle provincie del VCO e di Novara	
Attività e note	documentazione storica	

Basso Toce Impianti s.r.l.

Enti associati	Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Baveno, Verbania	
Attività e note	gestione immobili depurazione	

Acque Nord S.p.A

Enti associati	comuni delle provincie del VCO e di Novara	
Attività e note	gestione ciclo idrico integrata	

distribuzione gas metano

Soggetti che svolgono i servizi	Molteni S.p.A.	
Attività e note		

CONVENZIONI E ALTRI ACCORDI NEGOZIALI

Valorizzazione interna e ricerca di professionalità

Il comune è dotato di un'organizzazione finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali che privilegiano, tra l'altro, l'erogazione di adeguati servizi al cittadino. Il tutto, nel rispetto dei vincoli giuridici imposti dalla normativa e dai limiti economici dettati dal quadro finanziario generale non particolarmente favorevole.

In questo contesto vanno attentamente ponderate le possibilità di valorizzare le risorse interne già disponibili oppure, in alternativa, di procedere ad esternalizzare taluni servizi. Come soluzione intermedia vi è poi la possibilità di ricercare sinergie ottenibili con la stipula di accordi o convenzioni con altri enti od operatori del settore. Il fine è quello di conseguire vantaggi economici diretti o indiretti che derivano dalle economie di scala prodotte unendo le rispettive potenzialità.

In questo modo si possono ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi e reperire talune professionalità non sempre disponibili all'interno.

Sarà confermata la convenzione di segreteria con il Comune di Gravellona Toce. Inoltre, sono in corso con i comuni di Gravellona Toce, Mergozzo e Ornavasso verifiche ed approfondimenti per una convenzione che dovrebbe regolamentare ed ottimizzare i servizi della Polizia Municipale.

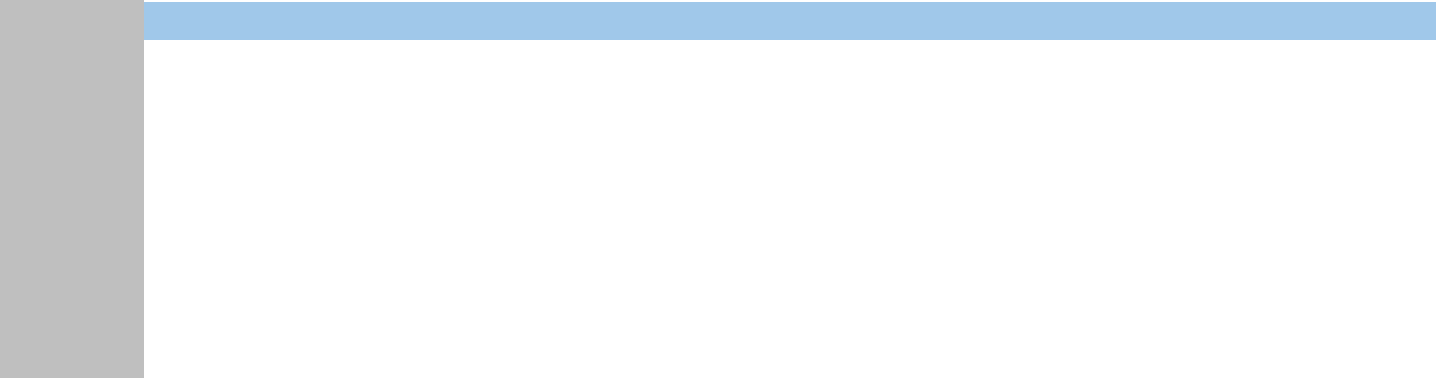


Convenzione segreteria comunale

Comuni associati	Casale Corte Cerro - Gravellona Toce
Attività e note	servizio di segreteria comunale



VINCOLI DI BILANCIO E CONTRIBUZIONE ESTERNA



PROGRAMMAZIONE E VINCOLI DI BILANCIO

Pianificazione e rispetto dei vincoli

La programmazione delle linee d'intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in C/capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà.

Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio tra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali modificano il contesto normativo ad ogni esercizio.



Entrate correnti 2008

Tributi	(+)	1.056.172,52
Trasferimenti	(+)	659.221,65
Entrate extratributarie	(+)	695.674,98
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.411.069,15
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		2.411.069,15

Uscite correnti 2008

Spese correnti	(+)	2.268.212,49
Funzionamento		2.268.212,49
Rimborso di prestiti	(+)	120.245,00
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		120.245,00
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale		2.388.457,49

Entrate investimenti 2008

Trasferimenti capitale	(+)	393.607,70
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	0,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	7.000,00
Risorse gratuite		400.607,70
Accensione di prestiti	(+)	350.000,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		350.000,00
Totale		750.607,70

Uscite investimenti 2008

Spese in conto capitale	(+)	750.297,70
Concessione crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		750.297,70
Totale		750.297,70

DISPONIBILITA' DI MEZZI STRAORDINARI

Contributi e trasferimenti correnti

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione.

In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



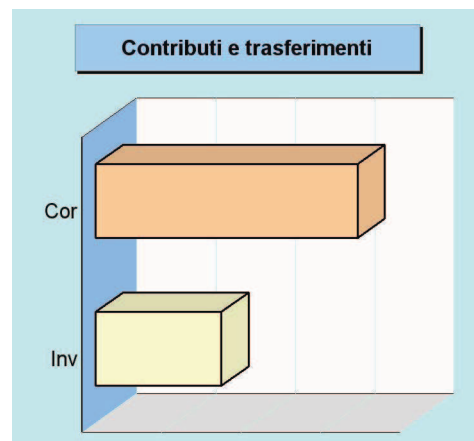
Contributi e trasferimenti in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità di ciascuna opera, diventa cruciale. D'altra parte l'indebitamento, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è compito primario dell'amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti nel piano quinquennale.



Disponibilità di mezzi straordinari 2008

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti Stato (Tit.2, Cat.1)	623.081,95	
Trasferimenti Regione (Tit.2, Cat.2)	34.839,70	
Trasf. Regione su delega (Tit.2, Cat.3)	0,00	
Trasferimenti comunitari (Tit.2, Cat.4)	0,00	
Trasferimenti altri enti pubblici (Tit.2, Cat.5)	1.300,00	
Trasferimenti Stato (Tit.4, Cat.2)		36.310,00
Trasferimenti Regione (Tit.4, Cat.3)		0,00
Trasferimenti enti pubblici (Tit.4, Cat.4)		280.000,00
Trasferimenti altri soggetti (Tit.4, Cat.5)		0,00
Totale	659.221,65	316.310,00



INDEBITAMENTO E RICORSO AL CREDITO

Il ricorso al credito oneroso ed i vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con pari risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio corrente si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui).

Ne consegue che la politica di ricorso al credito va attentamente ponderata, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite posto per legge al volume massimo degli interessi passivi.



Esposizione massima per interessi passivi

Esposizione massima per interessi passivi		2008
Tit.1 - Tributarie		1.056.172,52
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		659.221,65
Tit.3 - Extratributarie		695.674,98
	Somma	2.411.069,15
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		15,00 %
	Limite teorico interessi (15% entrate) (+)	361.660,37
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui		136.714,00
Interessi su prestiti obbligazionari		0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente		7.300,00
	Interessi passivi	144.014,00
Contributi in C/interesse su mutui		0,00
	Contributi C/interesse	0,00
	Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse) (-)	144.014,00
Disponibilità residua		
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		217.646,37



SERVIZI OFFERTI E POLITICA TRIBUTARIA



FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da pari risorse di entrata.

La spesa corrente, in assenza di fenomeni di rilievo come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, la riduzione dei trasferimenti statali, l'aumento consistente dell'inflazione o altri simili circostanze, tende a consolidarsi nel tempo, con limitate variazioni annuali. Vi sono però anche fattori interni, come l'attivazione di nuovi servizi oppure un cospicuo potenziamento di quelli esistenti, che possono invece portare a rilevanti spostamenti di risorse.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione e le entrate extra tributarie. Per questo tipo di spesa il ricorso a risorse di natura straordinaria è contenuto.

Fabbisogno 2008

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.411.069,15	2.388.457,49
Investimenti	750.607,70	750.297,70
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	293.638,41	293.638,41
Totale	3.455.315,26	3.432.393,60

Finanziamento bilancio corrente 2008

Entrate

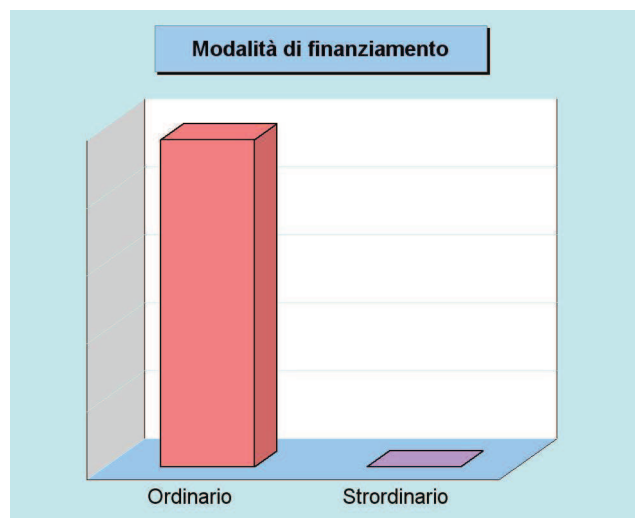
Tributi	(+)	1.056.172,52
Trasferimenti	(+)	659.221,65
Entrate extratributarie	(+)	695.674,98
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00

Risorse ordinarie 2.411.069,15

Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00

Risorse straordinarie 0,00

Totale 2.411.069,15



POLITICA TRIBUTARIA

Finanza statale e autonomia locale

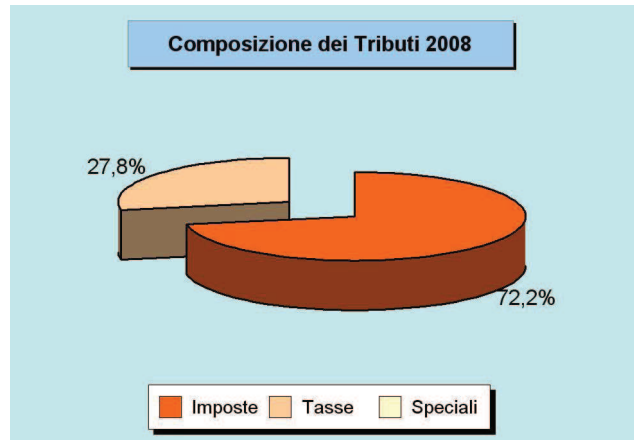
Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono alla possibilità di modificare l'articolazione economica del tributo. È noto, però, che le ultime leggi finanziarie hanno congelato l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, e questo per evitare che la strategia del governo tesa a contenere la pressione fiscale fosse vanificata dall'aumento del prelievo locale. Ma questa decisione mal si concilia con il federalismo fiscale, volto ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione in cui due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in evidente conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che probabilmente avrà luogo solo dopo il miglioramento della congiuntura economica.



Quali sono i principali tributi

I tributi per i quali il comune può decidere, ma solo in parte, la propria politica tributaria sono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Si tratta di un contesto molto importante perché quello che viene oggi chiesto ai contribuenti ritorna poi alla collettività sotto forma di servizi erogati. Ed è proprio per questo motivo che le politiche adottate dalle diverse amministrazioni sono fortemente influenzate dai valori di cui si fa portavoce la componente maggioritaria. Con il variare di questa visione ideale della società, infatti, si modificano i relativi comportamenti. È naturale, pertanto, che questa amministrazione sia attenta nel pianificare e poi attuare un'accorta politica fiscale verso il cittadino.



SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO

Qualificazione dei servizi e politica tariffaria

Il ventaglio di prestazioni offerte al cittadino spazia dai servizi di tipo istituzionale, di competenza esclusiva del comune, fino ai servizi a domanda individuale, dove si accede alla prestazione solo pagando una tariffa.

La pianificazione di tali interventi deve essere preceduta da una risposta ad importanti quesiti: come reperire il fabbisogno di risorse per garantire un adeguato grado di copertura dei costi di gestione; qual è la natura e l'entità del supporto economico da offrire alle persone meno abbienti che accedono al servizio; come articolare la tariffa da applicare poi in ciascuno degli esercizi.

Quest'ultimo elemento, molto sentito dal cittadino perché va ad intaccare il reddito familiare, è condizionato dalle risposte che si intendono fornire agli altri due fattori.

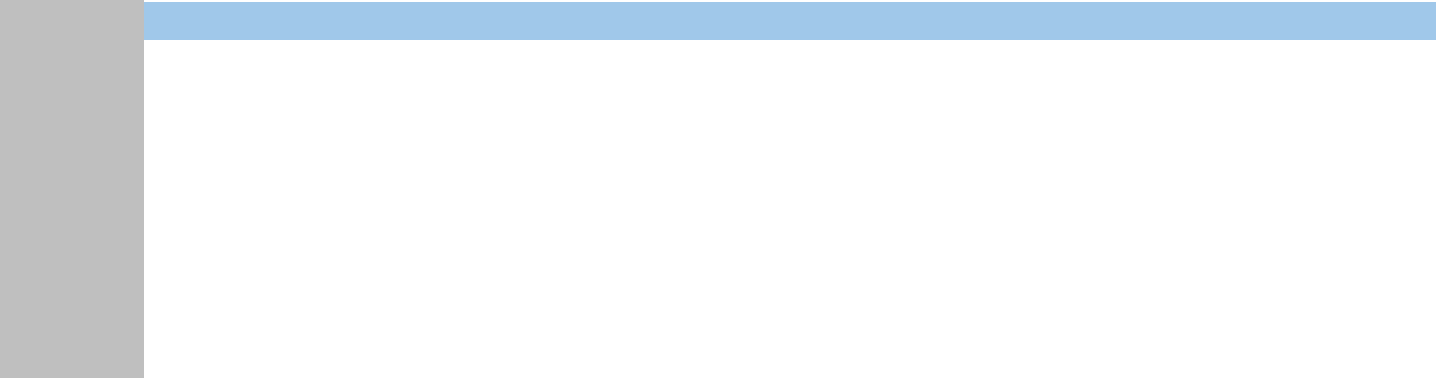


Servizi offerti 2008

Denominazione	Entrate	Uscite	Risultato	Percentuale di copertura
mensa scolastica	115.277,68	162.914,95	-47.637,27	70,76 %
corsi extrascolastici - nuoto	2.471,00	2.649,16	-178,16	93,27 %
soggiorno marino montano minori	462,50	670,00	-207,50	69,03 %
pasti anziani	1.204,17	1.207,17	-3,00	99,75 %
impianti sportivi	9.856,93	20.000,00	-10.143,07	49,28 %
prescuola	2.460,00	3.431,87	-971,87	71,68 %
centro culturali "il Cerro"	160,00	42.965,95	-42.805,95	0,37 %
micronido	19.889,00	41.516,46	-21.627,46	47,91 %
organi istituzionali	-	52.611,96	-52.611,96	-
segreteria/amm.ne generale	-	638.261,97	-638.261,97	-
servizi demografici	2.663,37	56.036,44	-53.373,07	4,75 %
servizio tecnico	8.523,90	185.902,82	-177.378,92	4,59 %
polizia locale	17.830,17	98.880,58	-81.050,41	18,03 %
scuola materna statale	-	12.411,00	-12.411,00	-
istruzione primaria	-	69.419,24	-69.419,24	-
istruzione secondaria	-	7.201,00	-7.201,00	-
trasporto scolastico	25.715,68	40.469,55	-14.753,87	63,54 %
servizi cimiteriali	15.124,00	19.201,10	-4.077,10	78,77 %
verde pubblico	-	26.211,60	-26.211,60	-
smaltimento rifiuti	305.901,86	345.819,06	-39.917,20	88,46 %
viabilità e illuminazione pubblica	-	175.820,65	-175.820,65	-
Totale	527.540,26	2.003.602,53	-1.476.062,27	



OPERE PUBBLICHE E SCELTE D'INVESTIMENTO



FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le spese in C/capitale e gli equilibri di bilancio

La programmazione degli investimenti nel medio periodo richiede una spiccata capacità di prefigurare la forma ottimale di finanziamento della spesa, dato che in questo campo l'ente dispone di risorse proprie molto limitate.

Il budget necessario per la realizzazione di ciascuna opera presuppone inoltre il totale finanziamento della spesa. Ne consegue che ogni pianificazione d'intervento nel campo delle opere pubbliche è soggetta ad una particolare alea, data dall'incertezza nel definire l'esatta entità dei contributi in C/capitale che saranno richiesti e poi effettivamente concessi dagli operatori istituzionali preposti a tale scopo (Stato, regione e provincia).

I mezzi destinati agli investimenti

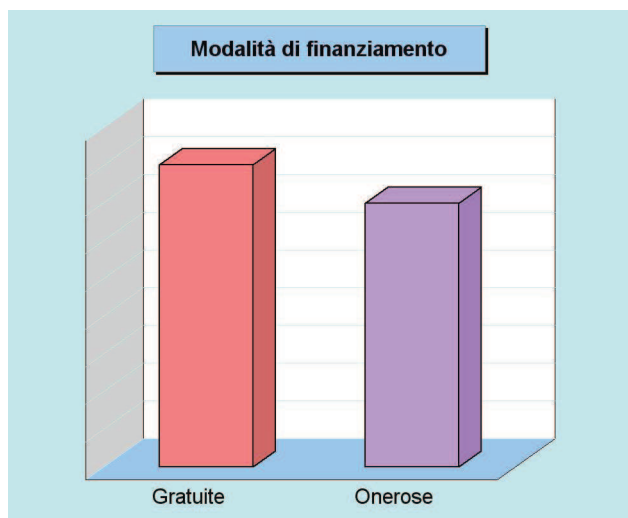
La qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende anche dalla disponibilità di adeguate strutture, fonte di un costo iniziale di costruzione e del successivo onere per gli interventi di manutenzione straordinaria.

Le risorse d'investimento che consentono questi tipi di intervento possono essere gratuite, come i contributi in conto capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. Qualunque sia il tipo di opera prevista, vige la regola che vincola la sua realizzazione al finanziamento completo della spesa.



Fabbisogno 2008

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.411.069,15	2.388.457,49
Investimenti	750.607,70	750.297,70
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	293.638,41	293.638,41
Totale	3.455.315,26	3.432.393,60



Finanziamento bilancio investimenti 2008

Entrate		
Trasferimenti capitale	(+)	393.607,70
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	7.000,00
Risorse gratuite		400.607,70
Accensione di prestiti	(+)	350.000,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		350.000,00
Totale		750.607,70

POLITICA D'INVESTIMENTO

La scelta degli interventi e il loro grado di priorità

La politica dell'amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi che sia adeguata alle aspettative della collettività.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività d'investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi, durante l'anno entrante.

Ma è importante che questo sforzo sia intrapreso privilegiando, innanzi tutto, la coerenza degli interventi con il quadro complessivo del fabbisogno realizzativo delineato dal Piano generale di sviluppo, necessario punto di riferimento. Questo non significa che la programmazione iniziale degli investimenti sia rigida e inamovibile, ma più semplicemente che ogni modifica all'elenco originario ne migliora il contenuto solo se adottata dopo una valutazione di coerenza con l'originario quadro d'insieme.



Principali investimenti programmati

Denominazione	Esercizio	Importo
recupero ex latteria ad uso museale	2010	100.000,00
realizzazione opere di urbanizzazione	2010	20.000,00
realizzazione opere di urbanizzazione	2011	20.000,00
realizzazione opere di urbanizzazione	2012	25.000,00
sistemazione palazzo municipale	2011	40.000,00
L.R. 15/89 - contributi edifici di culto	2010	5.000,00
L.R. 15/89 - contributi edifici di culto	2011	5.000,00
L.R. 15/89 - contributi edifici di culto	2012	5.000,00
ristrutturazione sc.materne Casale e Ramate	2011	200.000,00
ristrutturazione sc.materna Casale	2012	100.000,00
edilizia scolastica Casale - ascensore	2010	135.000,00
edilizia scolastica Casale - aule speciali	2010	35.000,00
edilizia scolastica Casale - aree esterne	2011	60.000,00
costruzione nuovi spogliatoi campo sportivo Ramate	2010	120.000,00
ammodernamento impianti sportivi Casale	2010	50.000,00
sistemazione area impianti sportivi Casale	2011	150.000,00
costruzione palestra comunale	2012	400.000,00
sistemazione viabilità comunale	2010	150.000,00
sistemazione viabilità comunale	2011	80.000,00
sistemazione viabilità comunale	2012	80.000,00
sistemazioni stradali e arredo urbano N.A.F.	2012	200.000,00
sistemazione strada alpe Rusa - alpe Quaggione	2010	50.000,00
sistemazione pista forestale	2011	80.000,00
potenziamento e ammodernamento rete fognaria	2010	110.000,00
sistemazioni idrogeologiche	2011	250.000,00
sistemazioni idrogeologiche	2012	250.000,00
realizzazione parco fluviale torrente Strona	2012	300.000,00
opere cimiteriali Casale	2010	40.000,00
Totale		3.060.000,00



ALLEGATO A) ALLA DCC N°2 DEL 3/02/2010



CONSIGLIO COMUNALE DEL 03.01.10

DICHIARAZIONE DI VOTO VIVERE CASALE SUL PUNTO 2

“APPROVAZIONE PIANO GENERALE DI SVILUPPO”

Nel rispetto del nostro elettorato e coerentemente con la nostra opposizione alla vostra visione di Casale già palesata con il voto contrario del 15 luglio, quando siamo stati chiamati ad esprimerci sui vostri indirizzi generali di governo;

Visto che il Piano Generale di Sviluppo riporta le linee programmatiche della vostra amministrazione per il periodo del vostro mandato;

Anche questa volta il nostro gruppo consigliere ha deciso di pronunciarsi con un fermo

NO

Come già spiegato durante la menzionata dichiarazione di voto del 15 luglio e come dimostrato in questi primi mesi di consigli comunali, in futuro ci riserveremo comunque di giudicare le vostre proposte di volta in volta ed appoggeremo quelle scelte che saranno prese nell'interesse tutto della nostra comunità.

Casale Corte Cerro, li 03.02.10



GRUPPO CONSIGLIARE VIVERE CASALE

PAOLO DELLAVEDOVA - BIGOTTA SEVERINO - GUINZONI MARINA - CALDERONI ELISA - TOGNO BARBARA

Del che si è redatto il presente verbale

IL SINDACO
F.to PIZZI CLAUDIO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to FOTI Pietro

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il 15/02/2010 e vi rimarrà per i 15 giorni successivi e consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 comma 1 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs.n.267 del 18.8.2000.
Casale Corte Cerro, 15/02/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Casale Corte Cerro, 15/02/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

EX ART.134 COMMA 3 DEL T.U.E.L. APPROVATO CON D.LGS.N.267 DEL 18.8.2000

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
